



"MIO DIO, SE ESISTI FA' CHE TI CONOSCA!"

CHARLES DE FOUCAULD

Charles de Foucauld scrive all'amico Henry de Castries ricordando la sua esperienza di inquietudine, di disordine interiore ed esteriore, di lontananza da Dio: "La vostra fede aveva solo vacillato, la mia è rimasta completamente morta per molti anni. Per dodici anni ho vissuto senza alcuna fede: nulla mi sembrava abbastanza dimostrato. La stessa fede con cui si seguono religioni così diverse mi sembrava la condanna di tutte. Quella della mia infanzia mi sembrava la più inammissibile...

Sono rimasto per dodici anni senza negare e senza credere nulla, senza sperare nella verità, e senza nemmeno credere in Dio, visto che nessuna prova mi sembrava abbastanza evidente... vivevo come si può vivere quanto l'ultima scintilla di fedi si è spenta.



La vita di Charles è caratterizzata da momenti di grande inquietudine, di grande disordine interiore ed esteriore. Pensando alla mia vita:

VIVO MOMENTI DI
INQUIETUDINE?

COME LI VIVO? CHE COSA
PROVOCANO IN ME, NELLA
MIA VITA, NELLE RELAZIONI
CHE VIVO?

A distanza di anni
Charles riconoscerà,
che dentro a questa
esperienza di
inquietudine, di
smarrimento il
Signore non lo aveva
mai abbandonato, ma
era Charles stesso che
si era allontanato.
Ci lasciamo condurre
dalla Parola per
provare a rileggere
anche la nostra storia
con "gli occhi" di
DIO.

DAL SALMO 139

SIGNORE, TU MI SCRUTI E MI
CONOSCI,
TU CONOSCI QUANDO MI
SIEDO E QUANDO MI ALZO,
INTENDI DA LONTANO I MIEI
PENSIERI,
OSSERVI IL MIO CAMMINO E
IL MIO RIPOSO,
TI SONO NOTE TUTTE
LE MIE VIE.

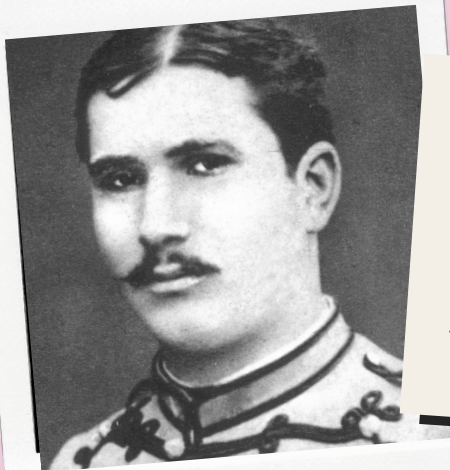
LA MIA PAROLA NON È ANCORA
SULLA LINGUA
ED ECCO, SIGNORE,
GIÀ LA CONOSCI TUTTA.
ALLE SPALLE E DI FRONTE
MI CIRCONDI
E PONI SU DI ME LA TUA MANO.
MERAVIGLIOSA PER ME LA TUA
CONOSCENZA,
TROPPO ALTA, PER ME
INACCESSIBILE.
DOVE ANDARE LONTANO DAL TUO
SPIRITO?
DOVE FUGGIRE DALLA TUA
PRESENZA?
SE SALGO IN CIELO, LÀ TU SEI;
SE SCENDO NEGLI INFERI, ECCOTI.



SE PRENDO LE ALI DELL'AURORA
PER ABITARE ALL'ESTREMITÀ
DEL MARE, ANCHE LÀ
MI GUIDA LA TUA MANO
E MI AFFERRA LA TUA DESTRA.
SE DICO: «ALMENO LE TENEBRE MI
AVVOLGANO E LA LUCE INTORNO
A ME SIA NOTTE»,
NEMMENO LE TENEBRE PER TE
SONO TENEBRE
E LA NOTTE È LUMINOSA
COME IL GIORNO;
PER TE LE TENEBRE
SONO COME LUCE.



Posso soffermarmi
sulle parole
che sento vicine
alla mia esperienza
di Dio
o che mi fanno
riflettere
maggiormente
sui tratti che
di Lui emergono



RILEGGENDO IL SUO
PASSATO, CHARLES
RICONOSCE CHE IL SIGNORE
HA POSTO SUL SUO
CAMMINO PERSONE ED
ESPERIENZE CHE LO HANNO
AIUTATO AD INCONTRARLO.

Con quale miracolo la misericordia infinita di Dio mi ha ricondotto da tanto lontano? Posso attribuirlo, solo a una cosa, la bontà infinita di Colui che ha detto di Se stesso: "che è buono; che eterna è la sua misericordia" e alla Sua Onnipotenza. Mentre ero a Parigi per far stampare il mio viaggio in Marocco, mi sono trovato insieme a persone molto intelligenti, molto virtuose e molto cristiane; mi sono detto - perdonate le mie espressioni, ripeto a voce alta i miei pensieri - "che forse questa religione non era assurda"; al tempo stesso, una grazia interiore estremamente forte mi spingeva. Mi misi ad andare in chiesa, senza credere; solo lì mi trovavo bene, e passavo lunghe ore a ripetere questa strana preghiera: "Mio Dio, se esisti fate che Vi conosca!"

Il buon Dio, che aveva cominciato in modo così potente l'opera della mia conversione, attraverso questa grazia interiore così forte che mi spingeva in chiesa quasi irresistibilmente, lo portò a terminare: il sacerdote, a me sconosciuto, al quale Egli mi aveva mandato, che a una grande istruzione univa una virtù e una bontà ancora più grandi e divenne il mio confessore e, per i quindici anni trascorsi da allora, non ha smesso di essere il mio migliore amico... Non appena credetti che c'era un Dio, compresi che non potevo fare altro che vivere per Lui: la mia vocazione religiosa risale alla stessa ora della mia fede. Dio è grande!

*lettera a Henry de Castries, 14 agosto 1901, in C. de Foucauld,
Solo con Dio in compagnia dei fratelli, itinerario spirituale degli scritti,
Paoline, Milano 2005, 239-246.*



*alla luce della vicenda di Charles,
possiamo chiederci:*

QUALI SONO LE PERSONE ED
ESPERIENZE CHE MI
AIUTANO NELLA MIA
INQUIETUDINE E NELLA
MIA RICERCA DI SENSO
DELLA VITA?

Chiediamo al
Signore di
scoprire dalle
nostre esperienze
e dai nostri
incontri la cura
che Dio ha per la
nostra vita e come
Egli ci è vicino
nell'inquietudine
e nella ricerca che
viviamo

SIGNORE,
AIUTAMI A NON FUGGIRE
DALLE MIE INQUIETUDINI,
DALLE MIE DOMANDE DI SENSO.
ACCOMPAGNAMI: LE GUARDEREMO
INSIEME, SENZA TIMORI O FUGHE.
CON IL TUO AIUTO SARANNO PER ME
OCCASIONI DI CRESCITA E DI
CAMMINO; OCCASIONI PER CERCARE E
TROVARE CIÒ CHE DÀ SENSO ALLA
VITA DI OGNI GIORNO,
ALLE RELAZIONI CHE VIVO,
ALLE COSE CHE FACCIO.

LE MIE INQUIETUDINI E LE MIE
DOMANDE, VISSUTE INSIEME A TE,
DIVENTERANNO DONO PER ALTRI.
PICCOLI PASSI DA SEGUIRE NEL
CAMMINO DELLA VITA!

